

Drammatico appello della madre del giovane sequestrato a Genova

« Vi supplico, liberatelo »

Ricatto dei fascisti finanziati dal padre?

Fausto Gadolla, costruttore edile e « big » delle sale di spettacolo, manteneva contatti con gruppi di estrema destra - Sostegni finanziari - Il figlio non voleva più saperne dei legami stabiliti dal padre - Battute sulle colline e incredibile caccia ai pastori sardi - Una serie di stranezze delle quali la polizia dovrebbe tener conto - Vana attesa di una telefonata

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7

« Specialisti giunti dalla Sardegna? Vendetta nei confronti della famiglia Gadolla? Di certo sappiamo solo che il giovanotto non si trova che i banditi non hanno ancora telefonato alla madre e che sulla vettura parcheggiata in via Giordano Bruno non sono state rilevate tracce importanti. Anche sul numero dei rapitori di Sergio non abbiamo indicazioni. A parte il vice questore Gauri e le conclusioni sono evidenti: la polizia non sa nulla. Il rapimento del figlio di una delle più ricche famiglie d'Italia è avvolto in un mistero che con il passare delle ore si intensifica ulteriormente.

reazioni impensabili ma la linea come vedete sembra incline a rivolgere la propria attenzione dove l'ombra è meno densa. Cominciamo con una rapida cronaca della giornata. Alle 9 lampi cortile, giardino di Corso Italia e ancora deserto. In una delle palazzine lì si gioca Rosa Maggio. Gidol li aspetta davanti a un telefono e lo accento il cognato e l'avvocato Luca Ciurlo un vecchio penalista amico di famiglia.

Violente raffiche di sciacco spazzano Corso Italia in un curioso si affaccia ad osservare oltre il cancello. La città è ancora scottata. I fedeli di un rapimento sembra così remota da indurre tutti a pensare che si tratti soltanto di uno « scherzo ».

Alle 10 il postino infila nella cassetta dei Gadolla un giornale, due stampi e tre lettere con calligrafie apparentemente femminili. Difficile pensare che siano messaggi dei rapitori. Alle 10.15 la signora Rosa riceve una « troupe » della RAI per registrare un appello del quale il televisore mandava poi in onda una parte. La donna visibilmente disstretta e semiaccaiolata in una poltrona e indossa un completo color marrone bruciato. Trattiene a stento i singhiozzi mentre ripete « tutto quello che mi è stato chiesto di

fare l'ho fatto ho lasciato fuori la polizia come loro desiderava ma ho cosa posso fare di più? Non lo so rispetto le loro istituzioni qualsiasi cosa. Dopo un'ora non ho più ricevuto nessuna telefonata. Ho aspettato tutta la notte ho aspettato il supplico di telefonare. Perché non telefonano? Sono disposta a collaborare ad andare dovunque se possibile con mio cognato perché non mi reggo più in piedi ma scivolavo anche da sola.

Toro s'arrivano liberi e io vivo mio figlio lo li supplico io faccio una supplica loro.

Il telefono, come è noto, ha squillato due volte durante la notte fra lunedì e martedì per annunciare il rapimento e chiedere il riscatto di 200 milioni. I banditi si sono poi fatti vivi ieri a mezzogiorno, e la signora ha ripetuto di essere pronta a pagare. Verso le 15 vi sarebbe stata una telefonata (che tuttavia Rosa Gadolla smentisce) con fissato un successivo appuntamento telefonico. Poi il silenzio. Perché? Una prima ipotesi vuole i rapitori di sostenute dall'immediata propensione della signora Gadolla a pagare il riscatto si aspettavano tempi lunghi non sono ancora pronti a organizzare il complesso e pericoloso meccanismo del pagamento.

diro dei soldi e della restituzione del ragazzo. Altri parlano invece, di una tattica deliberata e attuale, per accrescere l'angoscia di una madre. Intanto, mentre il telefono non tace in Corso Italia 40, i cani lupo abbaiano sulle alture che circondano la città e le luci si continuano a deservire cerebri concentrati. Cento uomini del reparto « mobile » frugano Monte Moro e le colline di Nervi e centoquaranta carabinieri del gruppo « Azione scura driglia » fanno altrettanto nella zona di Ponente e della Alta Versilia.

Che cosa cercano? Anfrati, nascosti, ma soprattutto questo punto che sorgono le prime perplessità sull'orientamento preso dalle indagini. Inutile ripetere che queste colline brutte quasi prive di vegetazione e tutt'altro che inaccessibili non sono l'ispirazione. Alcuni pastori sardi, poveri diavoli costretti a vivere nel peggio dei modi, vi portano le loro greggi a brucare un'erba rada e stenta. Si può pensare davvero che questa gente voglia e sappia montare una « macchina » così complessa, da mettere a punto un rapimento nel cuore di una grande città industriale? E dove avrebbero nascosto Sergio Gadolla? Anche se benedato, un genovese può capire benissimo dove lo stanno portando perché ogni quartiere, ogni uscita dalla città ha odori e rumori inconfondibili.

Fausto Gadolla è scomparso da quattro anni, ed è sempre sgradevole fuga e nel passato di un morto. Ma noi continuiamo a credere che proprio in questo passato e nel tempo successivo alla morte possa nascondersi la soluzione del « giallo ».

Il « big » dell'edilizia, del sale da spettacolo e di molte altre cose ancora ha vissuto un'esistenza avventurosa. I suoi legami con l'estrema destra fascista non sono un mistero per nessuno e non dovrebbero essere ignoti neppure all'ufficio politico della questura di Genova.

Non solo. Risulta che l'ex impresario accanto ad altre condanne, ne avesse ipotizzata una « spia » per la truffa e tutti sappiamo quanto sia tenue il confine che separa certe organizzazioni terroristiche di estrema destra da un particolare tipo di « mala ».

Inché Fausto Gadolla visse non accade nulla. Dopo la sua morte invece ecco susseguirsi gli episodi misteriosi: le lettere « noni » con minacce di morte per i figli di Rosa Maggio Gadolla (allora erano stati chiesti cento milioni); la denuncia contro una signora della buona società e subito il silenzio sull'indagine. Poi dodici ore prima del rapimento un'altra stanza, appartenente a un uomo telefonata all'ora di una « amica di Fausto Gadolla » il primogenito. Dice a sua moglie di tenersi alla larga dai suoi amici.

« Ma chi parla per favore? » « Il mio nome non ha importanza sono un amico di Riferisce quello che ho detto a sua moglie » e il ricevitore viene abbassato bruscamente.

È possibile che non esista proprio nessun rapporto fra tutti questi fatti e il rapimento di lunedì?

Ma nella Genova bene e nei gruppi che vivono nella sua orbita sin ad ora (e un fatto che ci limitiamo a constatare) non risulta sia stato speso un solo mandato di perquisizione. Ci mi lupo e agenti sono oltre a frugare le colline che fanno da anfrate alla città.

Giuseppe Podda



La fidanzata del giovane rapito (a sinistra) insieme ai genitori

In prelura a Novi Ligure ASSOLUZIONE PER LIGGIO MENTRE TUTTI LO CERCANO

Dalla nostra redazione

PALERMO 7. Luciano Liggio, lo sberleffiato, è stato assolto e clamorosamente assolto dal giudice istruttore di Novi Ligure (Alessandria) il giudice di prima istanza di Novi Ligure. Il fatto è che Liggio, dopo una serie di studi sul linguaggio, ha presentato un'opera di ricerca che ha permesso di ricostruire la costruzione di un robot capace di assumere le parole pronunciate da un qualsiasi interlocutore e di rispondere immediatamente.

200 vocaboli e un motivo SA PARLARE E CANTARE UN ROBOT SOVIETICO

Dalla nostra redazione

MOSCA 7. I ricercatori di Akdemardok hanno costruito un computer robot che parla e canta. Si chiama « Kolya » e ha 200 vocaboli e un motivo. Il robot è stato costruito dopo una serie di studi sul linguaggio, ha presentato un'opera di ricerca che ha permesso di ricostruire la costruzione di un robot capace di assumere le parole pronunciate da un qualsiasi interlocutore e di rispondere immediatamente.

Sardegna: assurde proposte

« Veniamo noi in cambio della rapita »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 7. Continua piena di tensione l'attesa per il rilascio di Asunta Gardu. La donna rapita nove giorni fa da tre banditi armati e mascherati in una casa sulla penisola del paese di Olbia.

L'avvocato Antonio Gardu marito della signora ha lanciato un nuovo appello ai rapitori offrendosi come « scambio » al posto della moglie. Le parole di Gardu come si è ricordato ha assistito al sequestro barile in una stanza. Non credeva infatti che i banditi osassero prendere una donna. Quando si è accorto della decisione del 17enni è corso fuori sperando di convincerli ad uno scambio di persona.

Ei però troppo tardi. La macchina con a bordo la signora Gardu si stava allontanando. Si è saputo che anche dagli avvocati nuovi e per la sua proposta di scambio o di ostaggi un avvocato in cambio della signora Gardu.

Nell'attuale situazione con la polizia che stringe d'assedio le campagne proposte di questo genere sembrano sempre assurde. Ce il rischio di un grave conflitto a fuoco in cui potrebbero restare coinvolti vecchi e nuovi ostaggi con uno sprigionamento di sangue gravissimo e inutile. Lei intanto nei pressi di Nuoro sul Monte Ortobene non sono stati uditi cinque colpi di fucile. La polizia ha immediatamente circondato la zona con un grosso spiegamento di forze.

Nessuna teoria dell'attore o degli autori delle fucilate. Anche stavolta si è pensato ad uno stratagemma. I banditi per far convincere i baschi blu carabinieri su un unico punto in modo di poter mettere al gruppo dei rapiti un sponso un mo' agevole. Ma sono tutte ipotesi non verificate. Anche oggi mentre sembra possibile che la polizia abbia per qualche giorno il timore delle battute l'unica certezza resta l'attesa.

Da una pubblica una lettera di un vecchio ed

Un controllore fa bloccare il treno del Brennero a Monterotondo

Cercano le bombe nel vagone e trovano due giovani nascosti

Dalla nostra redazione

MOSCA 7. La missione « Sole » della quale anche l'ITASS ha dato notizia comunicando il rientro a Telex di un osservatore astrofisico che ha studiato la corona solare. La cronometria all'altezza di 500 km e destinato a ulteriori sviluppi.

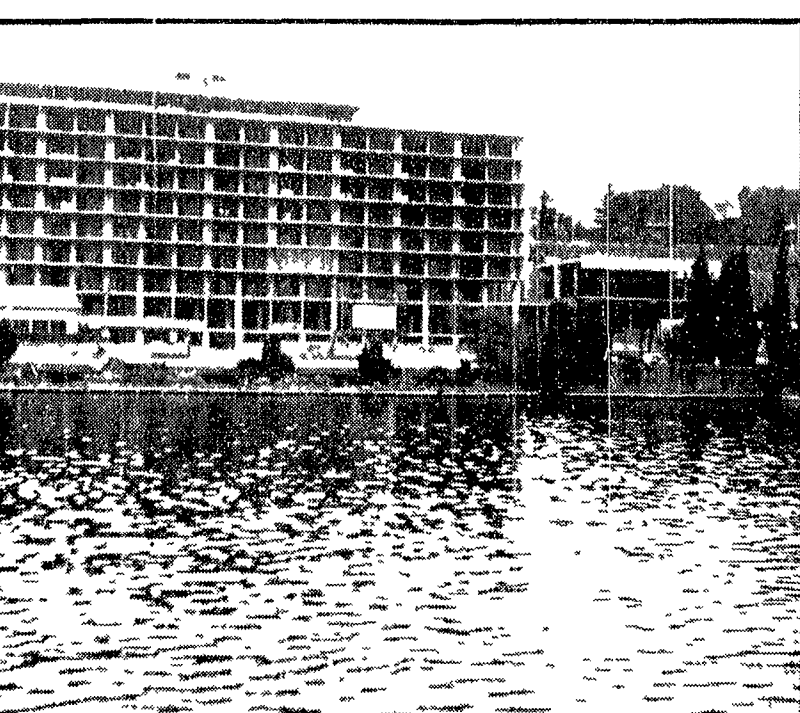
A quanto risulta negli ambienti scientifici lo studio delle radiazioni solari nel campo dei raggi X dovrebbe proseguire con il lancio di nuove stazioni sulla missione della « Venus 7 » (la sonda interplanetaria lanciata il 17 agosto alle 8.38 ora di Mosca) e ancora in corso.

Secondo le previsioni la sonda che pesa 1100 kg dovrebbe giungere verso la metà di novembre e nella zona di Venere. In un primo momento si era pensato a una discesa sul pianeta e durante

ROMA: si allarga l'inchiesta sulle facili licenze edilizie del Comune

Torna alla ribalta l'hotel fuori legge

Un giudice ordina il sequestro dei documenti riguardanti la costruzione dell'albergo «Au Lac» Interrogativi sugli edifici sorti in un'area destinata dal piano regolatore al centro direzionale dell'asse attrezzato - Il magistrato indaga su una serie di licenze concesse nel 1963



La costruzione dell'hotel «Au Lac» all'EUR di Roma, bloccata da anni in seguito a una sentenza del Consiglio di Stato

Sono diventate due le inchieste aperte dalla magistratura sul rilascio delle licenze edilizie a Roma. Dopo l'indagine predisposta dal pretore Gennaro Amendola sulla costruzione di una chiesa in edilizia civile parrocchiale e un grosso palazzo sorti su un'area del Piano Regolatore 1962 destinato alle opere collettive al 1963, il giudice istruttore ha ordinato il sequestro dei documenti riguardanti la costruzione di un albergo sulla via del Lignetto artificiale che sorge all'EUR in piedi del Palazzo dello sport. Il sequestro è stato disposto in esecuzione dell'ordine emesso dal giudice istruttore in seguito all'intervento del Consiglio di Stato che si è dichiarato un tale illecito o di un mercato.

La decisione di ordinare il sequestro dei documenti è stata presa dal pretore nel corso del giudizio a carico dell'amministratore delegato della società « Il Imperian Corporation » George Mantello Mendes che ha predisposto la costruzione dell'albergo intitolato Hotel « Au Lac ». Nel corso dell'udienza l'amministratore della società si è disciolto dal processo e ha proceduto a edificare una costruzione abusiva esibendo una regolare licenza di costruzione rilasciata dal Comune nell'agosto del 1963 quando il nuovo piano regolatore era già in vigore. Il pretore ha assolto George Mantello Mendes per il fatto non costituente reato ma nello stesso tempo ha ordinato il sequestro dei documenti relativi al rilascio della licenza edilizia. Il sequestro è stato disposto in esecuzione dell'ordine emesso dal giudice istruttore in seguito all'intervento del Consiglio di Stato che si è dichiarato un tale illecito o di un mercato.

Amendola gli assessori comunali della Pagine socialdemocratiche e della Nuova democrazia hanno affermato che la licenza per la costruzione del palazzo venne concessa nel 1963 prima del nuovo Piano Regolatore. Questa affermazione è stata smentita da un'istruttoria svolta nel 1967 dall'allora assessore Santini d'Avanzo per sindaco prima del Lun Dada. Le giustificazioni portate dai due rappresentanti del Comune sono state respinte da un'istruttoria svolta nel 1967 dall'allora assessore Santini d'Avanzo per sindaco prima del Lun Dada. Le giustificazioni portate dai due rappresentanti del Comune sono state respinte da un'istruttoria svolta nel 1967 dall'allora assessore Santini d'Avanzo per sindaco prima del Lun Dada.

Perché gli amministratori comunali non revocano la licenza? L'ha chiesto il pretore interrogando che la licenza unica che fino ad oggi si è messa per andare sulle licenze edilizie concesse in base a un'istruttoria svolta nel 1967 dall'allora assessore Santini d'Avanzo per sindaco prima del Lun Dada. Le giustificazioni portate dai due rappresentanti del Comune sono state respinte da un'istruttoria svolta nel 1967 dall'allora assessore Santini d'Avanzo per sindaco prima del Lun Dada.

Taddeo Conca

Genova

Violento nubifragio sulla riviera di ponente

GENOVA 7. Il ponente di Genova è stato sconvolto da un nubifragio di inusitata violenza. La linea ferroviaria per Ventimiglia, quella per Ovada, l'autostrada per Savona e la Aurelia sono state bloccate, mentre una ondata di piena del torrente Lera e Cerusa, non riceveva dal mare, ha allagato Voltri spazzando via decine auto in sosta sui parcheggi. Ricchi in prossimità dell'aeroporto dei corsi d'acqua. Anche l'aeroporto di Sestri Ponente è rimasto chiuso per l'allagamento, mentre migliaia di persone sono rimaste bloccate nelle rispettive abitazioni dall'acqua che ha raggiunto in più punti l'altezza del primo piano dello stabile.

La prima ondata di piena del torrente si è verificata poco dopo le 18.30 e l'acqua è piombata nel buio mentre violenti sismi scosce d'acqua spazzavano il ponente della città. Lungo il torrente Lera una valanga di acqua ha travolto tutto.

NOVEMBRE A MOSCA E LENINGRADO

A MOSCA

ITINERARIO ROMA MILANO MOSCA - MILANO/ROMA

TRASPORTO AEREO DURATA 5 GIORNI

EFFETTUAZIONE 18 NOVEMBRE

Quota di partecipazione L. 113.000

A LENINGRADO E MOSCA

ITINERARIO ROMA MILANO LENINGRADO MOSCA MILANO/ROMA

DURATA 8 GIORNI

Quota di partecipazione L. 160.000

00187 Roma - Tel. 698951 Via IV Novembre 113

90144 Palermo - Tel. 248027 Via M. Stabito, 212

o presso la vostra agenzia abluale